

→ **Riforma** Il ministro Alfano presenta le novità sul processo penale
→ **32 articoli** tra cui cinque deleghe al governo. Pd e Idv insorgono

Più poteri di polizia e pm eletti Il processo cambia faccia

Alfano: «Parità tra accusa e difesa, processi più veloci». **Anm:** «Neppure un giorno di meno». **Impronta vocale al posto del digitale. Le sentenze non saranno più prove. Di Pietro:** «Trucco per processo Mills».

CLAUDIA FUSANI

ROMA
cfusani@unita.it

Per la prima volta pm, anche se solo onorari, eletti, molto simile alla richiesta della Lega. Polizia giudiziaria più autonoma rispetto al pm che avrà armi più spuntate nella ricerca delle prove e nell'apertura di un fascicolo. Al bando gli anonimi, ad esempio, o gli articoli di stampa, tante volte il primo passo delle inchieste. E poi più competenze alla Corte d'Assise, nel senso che andranno davanti ai giudici popolari non solo i reati puniti almeno con 24 anni; obbligo di ricusazione e astensione della toga che si è espressa su un processo fuori dall'aula; controllo della produttività dei magistrati. Alcune chicche, come il timbro vocale anziché le impronte digitali all'ingresso in carcere. Qualche "trucco": le sentenze passate in giudicato non potranno più essere fonte di prova. Potrebbe tornare utile, suggerisce l'opposizione, nel processo Mills.

IN TRENTADUE ARTICOLI

Sono i profili più significativi della riforma del processo e della procedura penale approvata ieri dopo mesi di trattative nella maggioranza in un Consiglio dei ministri che aveva ben altro all'ordine del giorno. In una giornata "normale" i 32 articoli che il ministro Alfano presenta in fretta e furia - sette minuti - avrebbero strappato titoli di prima pagina perchè introducono riforme che cambiano il volto della giustizia. «Parità tra accusa e difesa, processi più giusti perchè più veloci» ripete come un mantra il Guardasigilli. E' solo il primo passo della Grande Riforma, quella che nel progetto del premier andrà a separare le carriere e gli ordini di giudici e



Foto di Franco Silvi/Ansa

Alcuni fascicoli di processi in corso in un Tribunale

pm e a dividere il Csm con tutto quello che ne consegue. «Cercheremo anche di abolire il II e il III grado di giudizio - butta lì il premier - se uno è già stato assolto in primo grado. Riformeremo la Costituzione». Lo ripeterà molte volte nel giorno in cui sul caso Englaro il premier apre un brutto conflitto con il Quirinale.

Le opposizioni insorgono, dal Pd all'Idv, soprattutto perché tra i 32 articoli ben otto sono deleghe al governo, il Parlamento dovrà decidere sulla base di quello che è già stato deciso. «Ancora una volta si evita il confronto su un tema così delicato» salta su Donatella Ferranti (Pd). «E' l'inizio della demolizione del sistema della giustizia» incalza Di Pietro. Le deleghe riguardano cinque temi specifici: notifiche e audizioni di testimoni per via telematica «con il consenso delle parti»; tre giudici (ora il pm chiede al gip) per decidere sull'arresto di una persona nella fase delle indagini preliminari; processo sospeso se l'imputato - per reati fino a 5 anni - è assente; via libera alla formazione e comunicazione degli atti anche di indagine via internet (con rischi per la segretezza). Infine i pm eletti, una

volta sola per cinque anni: saranno quelli davanti ai giudici di pace e potranno essere scelti tra avvocati, professori e magistrati. E' un precedente unico. Che potrebbe aprire la strada, temono le toghe e le opposizioni, alla fine dell'indipendenza della magistratura. «Soprattutto - sentenza l'Anm, il sindacato delle toghe - tutto questo non accorcerà di un solo giorno i tempi biblici dei processi». ♦

Scuola e Atenei Riparte la protesta contro i tagli Gelmini-Tremonti

■ Torna la protesta anti-Gelmini. «Torneremo a riempire le piazze il 27 febbraio. Ci siamo ancora», sottolinea l'Unione degli studenti che annunciando la mobilitazione nazionale. «Di nuovo in piazza perché - sottolineano gli studenti - non possiamo accettare l'idea per cui la Gelmini continui a demolire la scuola italiana nel silenzio generale e addirittura godendo di visibilità rispetto ad alcune iniziative spot, come ad esempio la creazione del canale su Youtube. È necessario tornare a mobilitarsi per proseguire nella lotta iniziata in autunno, per opporre ai disegni del Governo la nostra idea di scuola, quella che abbiamo costruito nelle occupazioni e nelle lezioni in piazza d'autun-

Mimmo Pantaleo

«Il ministro si fermi prima che la situazione diventi ingovernabile»

no: una scuola degli studenti e per gli studenti, inclusiva e partecipata».

L'Onda dunque torna in piazza e protesta anche il sindacato Flc-Cgil. La Federazione dei lavoratori della conoscenza guidata dal segretario Mimmo Pantaleo giovedì prossimo sarà sotto il ministero dell'Istruzione. Un sit-in per rivendicare l'immediato ripristino dei fondi per il funzionamento e amministrativo della scuola pubblica. Non solo. La Flc-Cgil è decisa a proclamare uno sciopero per metà marzo. E si fa sentire anche l'Onda universitaria, pronta a contestare il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, il 16 febbraio, giorno in cui l'esponente di governo è atteso alla Sapienza per un seminario sulla crisi. ♦

Il 1° febbraio si è conclusa la vita di

NOVELLA PONDRELLI

La famiglia nell'impossibilità di farlo personalmente ringrazia tutti gli amici e conoscenti di Monterenzio e in particolare il Sindaco di Monterenzio l'amministrazione Provinciale di Bologna

il Partito Democratico Nazionale,

Regionale, Provinciale e Comunale l'A.N.P.I. Provinciale e Comunale lo S.P.I. di Monterenzio la Pubblica Assistenza di Monterenzio

Le compagne *Marta Murotti e Rina Pignatti*
Monterenzio, 07-02-2009

O.F. Borghi
Loiano, Monterenzio, Bologna
051-6545151

Per Necrologie - Adesioni - Anniversari

Lunedì-Venerdì ore **9.00 - 13.00 14.00 - 18.00**
solo per adesioni Sabato ore **9.00 - 12.00**
06/4200891 - 011/6665211

Rivolgersi a **PK** pubblikompass